

Il Mattino

1 | Città della Scienza - [Il rientro di tre prof: dimissioni ritirate](#)

Il Sannio Quotidiano

2 | [Consorzio Cst, Angela Papa nuova guida](#)

3 | Provincia - [Via all'era di Boccalone](#)

La Repubblica

4 | L'associazione – [Nasce l'impegno emerito con i saggi della Federico II](#)

WEB MAGAZINE**Ntr24**

[Unisannio, de Rossi ai saluti. Servizi, borse di studio e futuro: il bilancio del rettore](#)

LabTv

[Gli studenti dell'Unisannio salutano il Rettore De Rossi](#)

Ottopagine

[Don Luigi Ciotti: "Le illegalità si combattono con la cultura"](#)

Gazzettadibenevento

[È stato il cuore grande degli studenti dell'Università degli Studi del Sannio che ha voluto salutare il rettore Filippo de Rossi che lascia](#)

Anteprima24

[Unisannio, De Rossi vicino al passaggio di testimone: c'è il ringraziamento degli studenti](#)

InvestireOggi

[Concorsi Università: in arrivo 2400 posti di lavoro per professori e ricercatori](#)

Repubblica

[Ricerca - Usa, studi Parkinson: l'università mette i topi al volante e gli animali si rilassano](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Aumentano le donne nello staff degli atenei, ma l'età media resta alta](#)

Roars

[ANVUR userà i questionari degli studenti per valutare i docenti? Il CUN lancia l'allarme](#)

Città della Scienza, il rientro di tre prof: dimissioni ritirate

IL CASO

Carlo Porcaro

Città della Scienza verso la normalità. Oggi si terrà la prima riunione del Consiglio generale dopo la nomina dei nuovi consiglieri di amministrazione da parte della Regione. Due le novità che verranno registrate formalmente: la costituzione del comitato tecnico-scientifico previsto dallo statuto e il ritiro delle dimissioni da parte di alcuni soci della Fondazione Idis che avevano lasciato nel periodo di commissariamento. Due elementi che, per la nuova governance diretta da Riccardo Villari insieme a Giovanni Palladino e Pina Tommasielli, saranno utili a rimettere a regime una struttura congelata dal commissariamento dovuto al-

le difficoltà finanziarie. Atteso e auspicato dallo stesso Villari soprattutto dopo le critiche ricevute da un gruppo di scienziati, entra in funzione il comitato scientifico con esperti nominati da tutte le Università campane e dal Cnr: a presiederlo sarà l'ex ministro della Funzione Pubblica Gino Nicolais, di casa a Città della Scienza in varie vesti. Quanto ai soci dimissionari, danno un segnale distensivo tre personalità di spicco del mondo accademico quali l'ex rettore Guido Trom-

LA NUOVA GOVERNANCE PRESIEDUTA DA VILLARI INCASSA IL VIA LIBERA DELL'EX RETTORE TROMBETTI INSIEME CON ALTRI DUE DOCENTI

betti, il professore di Matematica Carlo Sbordone e Fiorenzo Liguori dell'Ateneo salernitano. A loro il neopresidente aveva indirizzato una lettera nelle scorse settimane per significare una ripartenza, il più possibile condivisa. Ed i riscontri sembrano far presagire un clima positivo. C'è da trovare nuovi soci, sia pubblici che privati, instaurare un rapporto con Invitalia ed altri soggetti istituzionali con l'obiettivo di completare il Competence center e di ricostruire lo Science center distrutto.

Da Pietro Greco tra i promotori del documento di Scienza in rete contro il nuovo Cda è giunto un commento positivo su Nicolais. «Non poteva esserci scelta migliore a presidente del Comitato scientifico. Nicolais risponde pienamente al profilo chiesto dai firmatari dell'appello». Poi aggiunge:



IL RITORNO L'ex rettore Guido Trombetti e il prof Carlo Sbordone

**I CONSIGLIERI
AVEVANO LASCIATO
DURANTE LA GESTIONE
DEL COMMISSARIO
ENTRA IN FUNZIONE
IL POOL SCIENTIFICO**

«Ora, fermo restando che gli argomenti a favore delle dimissioni del Cda restano immutati, occorre che la Regione assicuri due cose: che la composizione del Comitato scientifico sia al livello del presidente scelto; che il Comitato scientifico abbia reali poteri di indirizzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Assemblea dell'organismo controllato dalla Provincia

Consorzio Cst, Angela Papa nuova guida

Presieduta dal Sindaco di Paduli Domenico Vessichelli, l'Assemblea dei Soci del Cst-Consorzio Sannio.it, istituito su iniziativa della Provincia di Benevento tra gli Enti Locali territoriali nel 2006, per approvare il Bilancio del Consorzio.

Ai lavori hanno preso parte i rappresentanti del 70% delle quote consortili, con la partecipazione del presidente del Consiglio di Amministrazione del Cst, Clemente Di Cerbo, sindaco di Dugenta, e dello stesso presidente della Provincia, Antonio Di Maria.

Il presidente del CdA, relazionando in Assemblea, ha dichiarato che è suo intendimento mettere sotto controllo il Bilancio del Consorzio invitando i Comuni inadempienti a regolarizzare le proprie quote contributive a fronte dei servizi loro resi dal Cst. Di Cerbo, inoltre, ha affermato che, in linea peraltro con la chiara volontà dei Soci tutti, intende rilanciare le attività del Consorzio offrendo ancora migliori servizi ai piccoli Comuni sanniti nell'ambito del-



l'e-government. Il presidente del CdA, inoltre, ha prospettato la sua strategia di rilancio del Cst consistente nel sollecitare la adesione di nuovi Enti, di nuovi Soggetti pubblici istituzionali, e della stessa Università degli studi del Sannio. Il presidente Di

Cerbo ha infine annunciato che, entro la prima quindicina del mese di novembre, verrà presentata alla Stampa, nell'Aula Consiliare della Rocca dei Rettori, sede della Provincia, il programma delle attività di rilancio del Cst. In quella stessa sede, ha concluso Di Cerbo, si provvederà alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Prendendo la parola il presidente della Provincia Di Maria ha dichiarato di credere molto nelle attività e nei servizi erogati dal Cst che si qualifica come uno strumento importante di innovazione digitale sul territorio. Del resto, ha sottolineato Di Maria, è evidente che il Cst può e deve caratterizzare la sua presenza e la sua azione solo apportando valore aggiunto in termini di conoscenze, esperienze, professionalità e servizi informatici al territorio delle aree interne. Nel corso dei lavori dell'Assemblea è stata indicata a voti unanimi Angela Papa, consigliere comunale di Montesarchio (assai vicina a Mastella), quale direttrice del Cst.



Sarà supermanager fino alla fine del mandato di Di Maria

Provincia: via all'era di Boccalone

In arrivo anche l'avviso per il nuovo amministratore unico all'Asea

Approvato il Bilancio consolidato Di Maria ha concretizzato ciò che era stato da tempo deciso, cioè la nomina di Nicola Boccalone a direttore generale della Provincia. Termina così una fase di clamorosa vacatio dirigenziale alla Rocca, dopo la rottura con il segretario Nardone (in ferie per un mese) che peraltro ha ricorso al tribunale del lavoro proprio contro la nomina di Boccalone.

Di fatto però da ieri l'avvocato Nicola Boccalone è il nuovo direttore generale della Provincia di Benevento. Ieri pomeriggio il manager ha firmato il contratto (che scadrà con quello del presi-

dente e prevede un compenso di poco meno di novantamila euro all'anno) davanti al presidente della Provincia, Antonio Di Maria, a conclusione della procedura ad evidenza pubblica e a seguito della definitiva approvazione dei documenti contabili dell'Ente. All'atto della sottoscrizione del contratto erano presenti i responsabili dei Servizi Gestione Economica, Serafino De Bellis, e Personale, Antonio Piccirillo e il capo staff Renato Parente.

Il presidente Di Maria, nel formulare al nuovo Direttore generale gli auguri di buon lavoro, ha

dichiarato: "Oggi si avvia una fase diversa e brillante nella vita di questa Provincia. Come ho già dichiarato sia in sede di Assemblea dei Sindaci che di Consiglio provinciale, Boccalone introdurrà nella vita amministrativa della Rocca dei Rettori il valore aggiunto di una guida manageriale di cui questo Ente pubblico territoriale, in verità, ha un assoluto bisogno, subendo, come subisce, le conseguenze delle gravi incertezze esistenti sul piano generale, economico e giuridico a danno degli Enti locali".

Di Maria ha così concluso: "Sono convinto che l'avvocato

Boccalone sia la persona giusta per affrontare le criticità e le tematiche con le quali tutti i giorni gli Amministratori di questa Provincia in modo particolare debbono confrontarsi: infatti, il nuovo Direttore generale ha già dimostrato ampiamente le proprie doti e qualità in tutti i numerosi e prestigiosi incarichi finora ricoperti".

Il riassetto non finisce qui. Tra oggi e domani sarà pubblicato anche l'avviso pubblico per il nuovo amministratore unico di Asea: i rumors portano sempre alla nomina di Giovanni Mastrocinque.

L'associazione I professori insigniti del titolo mettono a disposizione dei giovani esperienza e relazioni

Nasce l'impegno Emerito con i saggi della Federico II

di Natascia Festa

A sentirli parlare intorno al grande tavolo della biblioteca del giuslavorista Mario Rusciano, Riviera di Chiaia, tra slanci progettuali e scoppi di allegria, sembrano professori freschi di ordinariato, sempre sul punto di iniziare qualcosa. Aveva ragione Pablo Picasso quando diceva *pro domo sua «ci vuole molto tempo per diventare giovani»* perché i professori emeriti dell'**Università** Federico II testimoniano che la ricerca non va in pensione. Anzi. «Liberi dagli impegni didattici, possiamo guardare al futuro e mettere a disposizione esperienza, credibilità e, se si vuole, quel poco di notabilità accumulata in un periodo che va dai trenta ai cinquant'anni di lavoro accademico» dice Rusciano.

Lo strumento per offrire questo patrimonio è stato la creazione dell'Apef, Associazione dei professori emeriti fridericiani. «È un gruppo di studiosi di tutte le discipline — continua — che, congedandosi dal loro ufficio di ricerca e insegnamento, sono stati onorati con il titolo di Emerito da uno degli atenei più antichi del mondo. L'intento è quello di far fruttare il titolo (ricevuto dal ministro, su proposta dell'università), mettendolo al servizio della collettività — napoletana, ma non solo — come impegno volontario e gratuito».

Fondata nel 2018 con la nota d'avvio di una *Lectio magistralis* di Aldo Masullo, l'associazione nel corso di un anno si è data una struttura con uno statuto che già fa da modello ad altri nascenti gruppi simili nelle università di Genova e Catania. Nel direttivo — e intorno al sud-

detto tavolo arricchito dalla presenza di Eduardo Consiglio, professore di Fisiopatologia generale — ci sono gli emeriti:

Giancarlo Bracale di chirurgia vascolare, Luigi Fusco Girard di **Economia** ed Estimo ambientale, Carlo Pedone di **Chimica** generale, lo stesso Rusciano di Diritto del lavoro e Carlo Lauro di **Statistica** e presidente dell'associazione.

È una sorta di «concesso di saggi» che presto avrà anche una sede fisica: «In via Mezzocannone 8, in eccellente compagnia con l'Accademia Pontaniana e la Società Nazionale di Scienze **Lettere** ed **Arti**, grazie alla disponibilità del rettore Gaetano Manfredi che ha anche delegato il pro-rettore Arturo De Vivo» spiega Consiglio.

Nasce così l'**«emeritocrazia»** che non è gerontocrazia: «È il suo opposto: una messa a disposizione dei giovani — professori e studenti — di espe-

rienze ma anche di relazioni nazionali e internazionali» precisa Pedone chiarendo che, in Italia, ci sono associazioni analoghe a Bologna, Milano, Roma e Firenze ma nel Mezzogiorno il ruolo degli emeriti può avere una forza maggiore. «Qui la situazione è drammatica: sono 168mila gli studenti meridionali iscritti a **università** non del Sud che pagano 250 milioni di tasse e spendono in altri territori complessivamente tre miliardi. A questi dati va aggiunta l'emigrazione dei laureandi oltre che dei laureati: è un depauperamento che bisogna frenare. A Napoli oggi si aprono solo bar e pizzerie: non si costruisce la prospettiva di un'occupazione qualificata. Prima di diventare emerito, avevo fatto da ponte tra una società farmaceutica straniera e la Regione Campania: erano pronti a investire 90 milioni di euro. L'assessore dell'epoca sembrava entusiasta, quindi li

invitai a venire ma nessuno si fece trovare! Credo abbiano poi investito in Polonia...».

«In questo scenario impoverito — aggiunge il presidente Lauro — la nostra è un'azione sussidiaria che integra la terza

missione dell'ateneo, ovvero l'apertura al territorio. Ci ispiriamo ai valori di solidarietà, coscienza civile e sociale e sostenibilità ambientale. Pur continuando a svolgere la ricerca scientifica, siamo pronti, se richiesti, a fare da supporto alla formazione universitaria e post-universitaria. Non per sostituirci ai professori di ruolo, sia ben chiaro, ma per allargare

Obiettivi

Offerta sussidiaria non in concorrenza con altri ma al servizio della collettività

il campo della ricerca interdisciplinare mediante iniziative culturali di interesse sociale con finalità educative, progetti per contrastare la dispersione scolastica e universitaria, assistenza nel transito dalla scuola media di secondo grado all'**Università** e sostegno intellettuale ai laureati per l'avviamento al lavoro».

Dei 120 Emeriti della Federico II — solo quattro le donne — hanno aderito all'Apef ben 70 — studiosi due —. Presidente, come mai così poche? «È un risultato che si è prodotto in quaranta anni almeno. La carriera delle donne presenta evidentemente maggiori difficoltà. Ma oggi in numero crescente intraprendono la carriera universitaria e gli esiti di questo cambiamento si vedranno in futuro. Tutti noi abbiamo avuto allieve eccellenze che fanno grandi passi nel mondo della ricerca».

L'attività di questo laboratorio scientifico-culturale si svolge nei vari settori di competenza come spiega Bracale: «Per la **medicina** abbiamo creato una Federazione che opera nel Mediterraneo con finalità clinico-assistenziali e percorsi formativi basati sull'alta tecnologia. Attualmente stiamo indagando, ad esempio, perché nei paesi del Nordafrica il diabete ha un'incidenza di circa quattro

I top 70

- Sono 70 i componenti dell'Apef: tra gli altri nomi Giancarlo Bracale, Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Cantillo, Massimo Capaccioli, Alberto Cuomè Tullio D'Aponte Aldo De Luca, Bruno Iossa, Massimo Marrelli, Aldo Masullo, Marco Napolitano, Vincenzo Naso Luigi Nicolais, Giuseppe Palma, Catello Polito, Guido Rossi, Mario Rusciano, Rosalba Tufano, Massimo Villone.

Foto di gruppo
Il direttivo Apef (al centro Mario Rusciano e Carlo Lauro che ne è presidente) con alcuni dei professori emeriti che ne fanno parte

volte superiore che nel resto d'Europa. L'altra direzione in cui lavoriamo è *L'invecchiamento sano e attivo* con un comitato nato da un progetto europeo. A livello regionale, poi, siamo impegnati nel percorso *Turismo in salute*: offerta di accoglienza sanitaria per i turisti e creazione di itinerari destinati al benessere complessivo della persona».

«Centrale è il tema dello sviluppo sostenibile» aggiunge Fusco Girard: «L'obiettivo è diffondere la cultura e puntare alla realizzazione dell'economia circolare ovvero quella della natura: un albero trasforma i suoi rifiuti, foglie secche, in concime per se stesso e la terra intorno. Testo e contesto. Per questo diciamo grazie a Greta Thunberg». «Insomma — conclude il presidente Lauro con un detto cinese — noi emeriti non contiamo gli anni ma li facciamo contare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

